

Dal 18 gennaio si fermano le due funicolari cittadine



Dal 18 gennaio, le funicolari di Città e di San Vigilio chiuderanno per lavori di manutenzione straordinaria. La riapertura di entrambe le infrastrutture è prevista entro il 31 marzo prossimo. Gli interventi agli impianti della funicolare – affidati all'impresa Cenedese spa di Treviso – prevedono una manutenzione straordinaria dell'armamento dei binari di entrambe

le linee, nella tratta della galleria. Alla funicolare di San Vigilio vengono invece effettuati controlli di revisione speciale sulle parti meccaniche, elettriche ed elettroniche dell'impianto, previsti ogni 5 anni dalla normativa nazionale ed effettuati dalle ditte Montimpianti Snc di Barzio, EEI – Equipaggiamenti Elettrici Industriali di Vicenza e Tec.pro Srl di Bergamo.

Durante il periodo di sospensione il collegamento tra Città Bassa e Città Alta (Colle Aperto) è assicurato dalla linea 1, opportunamente intensificata. Il collegamento con San Vigilio è garantito dal servizio sostitutivo della linea 21, in partenza da Colle Aperto con arrivo al belvedere di San Vigilio, con frequenza di 20 minuti, da lunedì a venerdì dalle 7 alle 20, sabato dalle 7 alle 23, domenica e festivi dalle 9 alle 22.30. Infine, in considerazione del limite massimo di altezza di 3,50 metri per il transito dei veicoli da Porta S. Agostino, e del cantiere che occupa il piazzale della Funicolare di Città, ATB consiglia ai conducenti dei bus turistici di far scendere i passeggeri alla fermata di viale Vittorio Emanuele, in prossimità degli uffici Inps e di

effettuare l'inversione di marcia alla rotatoria all'altezza della Galleria Conca d'Oro.

“Fare Città” accende i riflettori sul commercio a Bergamo

“Il commercio: tra crisi e opportunità” è il tema del convegno organizzato dall'Associazione [“Fare Città”](#) e in programma il 14 gennaio, alle 20,45, alla Sala Galmozzi di via Tasso 4, a Bergamo. A discutere del tema interverranno Oscar Fusini, direttore dell'Ascom, Filippo Caselli, vicedirettore di Confesercenti, Roberto Ghidotti, presidente del Distretto Urbano del Commercio e Franco Tentorio, Danilo Minuti e Daniele De Rosa, consiglieri comunali della “Lista Tentorio”. A moderare il dibattito, Stefano Rovetta, presidente di Fare Città. Al convegno interverranno anche i rappresentanti delle Associazioni di Borgo Palazzo, Città Alta, Borgo Santa Caterina e Pignolo. Sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione del commercio in città, che presenta problemi e criticità che verranno opportunamente evidenziati, accompagnando il tutto con una serie di proposte.

Bar e ristoranti, «la sfida è

diventare sempre più green»

Filiera corta, stagionalità, fonti rinnovabili e imballaggi: la Fipe stila un vademecum per i locali e prepara un progetto nazionale per il fuoricasa sostenibile

Federmobili presenta la guida “Il negozio di arredamento”



Federmobili, in collaborazione con Confcommercio Lombardia, promuove per lunedì 25 gennaio, alle 14, nella sede della Regione Lombardia (Palazzo Lombardia – Ingresso N4 -1° Piano – Sala 5) un incontro aperto alle imprese dei settori

mobili e arredamento per presentare la guida “Il negozio di arredamento” della collana “Le Bussole” di Confcommercio, oltre i servizi messi a disposizione dall’associazione (servizi di logistica, credito al consumo, assistenza finanziaria, marketing e comunicazione, attività dell’Osservatorio vendite e formazione). Seguirà una tavola rotonda con esperti e imprenditori. Per iscriversi al meeting inviare un’ email a federmobili@federmobili.com

Oli essenziali, Bergamo in prima fila nella ricerca scientifica

Cristian Testa e Fabrizio Gelmini, rispettivamente medico e tossicologo, hanno all'attivo pubblicazioni internazionali sul trattamento di patologie e nella sanificazione degli ambienti. E ora li producono nel Parco dei Colli

Ma siamo davvero quel popolo di idioti che vediamo nelle pubblicità?



C'è la frutta di stagione, ci sono le tessere stagionali per gli impianti di risalita e ci sono pure le pubblicità che vengono riproposte a seconda del periodo dell'anno. Quando Orione, declinando, imperversa, ossia quando fa freddo e la gente si mette sciarpe e berrette, nelle agenzie pubblicitarie è tutto un fervere

di attività: già dalle prime avvisaglie di maltempo, un esercito di creativi ha cominciato a scervellarsi sull'idea con cui battere la concorrenza. Obiettivo: rifilare a qualche milione di Italiani, gonzi quanto basta, medicinali e cataplasmi, effervescenze e capsule contro i malanni di

stagione. I quali malanni di stagione, il più delle volte, se ne strafregano della dura fatica di chimici e biologi, e fanno il loro corso, secondo natura, come accade da millenni. Perché, nove volte su dieci, contro raffreddori e virus influenzali, non c'è Dulcamara che tenga: ti metti a letto, tossisci, tiri con il naso o, nei casi più sfortunati, fai un po' di cacchina molle e, dopo tre o quattro giorni, torni a respirare, a dormire e, se non sei un fanigottone impenitente o un politico, anche a lavorare.

Invece, alla televisione, te la raccontano parecchio diversa: va da sé che semplici palliativi vengano presentati come miracolosi rimedi per raffreddori, tosse ed influenze (furbescamente, di solito, si parla di "sintomi influenzali", per non essere censurati come emeriti cacciaballe, dato che non si tratta di specifici contro l'influenza, che non esistono), ma il modo in cui l'intera faccenda viene descritta credo meriti un'analisi a parte. La scenetta, comunemente, si apre con qualche tranche de vie di persone apparentemente normalissime: la maestrina bruttina, il giovanottone un po' sfigato, la donna intelligente che deve andare a teatro, la moglie-mamma tutta famiglia e Lancia Y e così via. Questo selezionato campionario di umanità, a causa del maltempo (nonostante l'aridità da Marmarica di questo scorcio d'inverno, negli spot piove sempre a catinelle) e di un destino ingrato, che si accanisce sui migliori, incappa appunto nel sopracitato "malanno di stagione": e qui inizia la metamorfosi. La maestrina bruttina si trasforma in una specie di cadavere, in cui le uniche macchie di colore sono il violaceo delle occhiaie e il rosso carnicino delle narici, in un volto del colore del taleggio. Il giovanottone, parla come De Mita: dice "Zono un bo' ravvreddado e vorze ho anghe un bo' di vebbre...!".

La donna intelligente, si spezza, ma non si piega, e, agonizzante e con un tempo da lupi, va al bar e ordina acqua calda, in cui sciogliere il preparato salvifico che si porta

sempre in tasca: il barista, anziché mandarla al diavolo, come di solito avviene, le porge, premuroso la tazza fumante. La moglie-mamma, ma anche la fidanzata, l'emancipata, la single vestita come Sbirulino, si accoccolano sul divano in posizione fetale, sbarbellando per la febbre, con addosso un vasto repertorio di sciarpe, scialli, calzettoni vichinghi e berrettoni.

Non si capisce perché le dame non vadano a letto e non si mettano sotto le coperte, evitando tutto il complicato armamentario, ma tant'è: evidentemente, i nostri creativi ritengono che le donne italiane siano tutte delle perfette idiote come le protagoniste dei loro video. Lo *Schwerpunkt* di tutta la situazione è rappresentato dall'assunzione del prodigioso farmaco: una bustina, un bicchierotto, una pastiglietta e la vita torna a pulsare, prepotente. Il concetto è che, se butti giù la pasticca, tornerai in un momento più bello e più superbo che pria: il cesso torna in cattedra sorridente e pieno di energia, il decerebrato può dedicarsi al suo corso di cucina con profitto e sfornare una specie di vescica sgonfia, che vorrebbe essere un *soufflé*, la donna colta può andare serenamente ad addormentarsi guardando l'ultima boiata di Dario Fo senza russare per il naso chiuso, e la moglie-fidanzata-single può sostituire la montura da divano con quella da spesa al supermercato, ossia sciarpa, basco fatto a maglia e cappottino color zuccabarucca, ed uscirsene tutta contenta.

Ora, io comprendo benissimo le ragioni delle aziende farmaceutiche, per cui la brutta stagione rappresenta un picco di vendite irrinunciabile: ciò che mi sconcerta è la desolante assenza di fantasia dei pubblicitari. Un po' come il nostro presidente del Consiglio, descrivono un'Italia che non esiste: una specie di Arcadia popolata da idioti cinguettanti, con ombrelli scozzesi e completini indecenti, che si rapportano tra loro con dialoghi che sembrano scritti da Aldo, Giovanni e Giacomo, ma che, a differenza dell'originale, vorrebbero

essere realistici. Un Paese di imbecilli e di mammalucchi che non hanno niente da fare, se non tribolare su dei divani con un termometro in bocca: ma chi è che si mette un termometro in bocca, vivaddio? Oppure, il che è ancora più inquietante, il Paese reale è quello lì: i creativi hanno centrato il bersaglio, e gli Italiani si riconoscono davvero nella maestrina, nel bellimbusto e nella radicaloide inteatrata. Orione imperversa e le farmacie prosperano. Comincio a sentire anch'io qualche brividino e mi gira un tantinello la testa: divano, arrivo! Dove sarà la sciarpa della nonna Gilda?

Tasse, quest'anno la libertà arriva in anticipo

Si lavorerà per il fisco fino al 19 giugno, due giorni in meno che nel 2015. Merito soprattutto dell'abolizione della Tasi sulla prima casa

Impianti di risalita, aperto il bando che finanzia l'ammodernamento

Dalla Regione fondi per 5,2 milioni destinati a migliorare l'attrattività turistica anche nei periodi non invernali

Maroni: “Otto milioni per rilancio di San Pellegrino”



“Sono soddisfatto per questa decisione di integrazione dell’Accordo di programma. Nella prima settimana di febbraio torneremo a San Pellegrino Terme, faremo una seduta di

Giunta regionale e formalizzeremo l’AdP”. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, intervenendo alla presentazione dei contenuti dell’atto integrativo all’accordo di programma di San Pellegrino Terme. All’incontro, nella sala consiliare del Comune, hanno partecipato anche l’assessore regionale all’Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Claudia Maria Terzi, e il sottosegretario della Regione Lombardia ai Rapporti con il Consiglio regionale, e Politiche per la Montagna Ugo Parolo.

Presenti, oltre al sindaco di San Pellegrino Vittorio Milesi, i primi cittadini dei Comuni della Val Brembana e Gianluca Spinelli, Project Manager Gruppo Percassi. L’integrazione dell’Accordo, sottoscritto nel 2007 tra Regione, Provincia di Bergamo, Comune di San Pellegrino Terme, Sviluppo San Pellegrino Srl e San Pellegrino Corporation Srl, prevede il recupero della Funicolare Vetta e del Parco adiacente, con un contributo regionale di 5 milioni di euro e il recupero del Grand Hotel, con un contributo regionale di 3 milioni.

“Il coinvolgimento delle imprese private è importante – ha sottolineato ancora il Maroni -, sapendo bene che gli investimenti pubblici sono destinati a migliorare la qualità vita dei cittadini, mentre quelli dei privati devono avere un ritorno economico”. A questo proposito, il sindaco di San

Pellegrino Milesi ha invitato anche gli altri operatori privati a sostenere l'azione di rilancio e valorizzazione del territorio, apprezzando l'annuncio fatto dall'esponente del Gruppo Percassi che ha anticipato la presentazione del progetto definitivo entro il mese di febbraio e la sua successiva realizzazione in lotti.

Un libro e un calendario per aiutare i bambini peruviani

Fotografo per passione, Stefano Belussi (www.stefanobelussi.it), bergamasco di origine e nel cuore, usa la sua fotografia per cercare di donare una vita migliore a coloro che hanno più bisogno. Dopo aver realizzato un libro fotografico che testimonia la vita drammatica di alcune popolazioni in Perù – attraverso immagini, recensioni e poesie, intitolato “ Il mio Perù” (pubblicato e distribuito in Italia nel 2014) – nel 2015 ha riunito una cantina del Chianti “Capannelle”, dodici modelle, tra cui Justine Mattera, ed ha realizzato il calendario “Capannelle Glamour 2016 ”.

Dodici scatti in dodici locations di prestigio tra cui i ristoranti Colleoni in Città Alta, la Piazza a Montecarlo, l'Arnolfo (2 stelle Michelin) a Colle di Val D'Elsa, l'Hotel Byron 5 stelle L a Forte dei Marmi, il ristorante Harry's nella prestigiosa Via Vittorio Veneto a Roma, l'Hotel Oberwirt 4 stelle L a Merano e il ristorante da Ivo a Venezia. Pubblicato in 50mila copie, è distribuito in 17mila edicole

italiane ed estere come Spagna, Portogallo, Malta, Austria, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra ed Asia. La fotografia di Belussi contempla solo due colori: il bianco ed il nero, nutrendosi di luci e ombre, senza mai utilizzare l'aiuto del photoshop. Nel 2010 fonda l'Associazione NiCha Onlus (www.nichaonlus.org) con lo scopo di aiutare i bambini down in Perù, abbandonati sia dalle famiglie che dalle istituzioni locali. In questi anni Stefano ha regalato gioie e tanti sorrisi come quel giorno in cui gli fu chiesto da un bambino come regalo di compleanno, semplicemente una ciotola di riso. Ovviamente Stefano realizzò quel desiderio, ma ancora scorre una lacrima nel suo volto.



Stefano Belussi

Per questo ed altri innumerevoli motivi, lui è ancora là tra loro a dare la possibilità di una vita migliore effettuando nel luogo visite mediche, operazioni alle anche, operazioni ai denti, terapie di logopedia e fisioterapia anche fornendo l'ausilio di protesi, attività motorie in acqua, di occhiali per bambini down, libri e colori. Tutto ciò viene realizzato dall'Associazione direttamente senza intermediari, per cui è certo che l'intero ricavato di ogni donazione non viene sprecato e giunge a destinazione di ogni progetto dalle mani di Stefano. Ora, con la realizzazione dell'orfanotrofio, l'Associazione accoglierà i bambini abbandonati dalle famiglie, le bambine sfruttate per la prostituzione, li aiuterà nell'istruzione e soprattutto donerà un pasto sicuro, un tetto e amore. Un libro e un calendario: due mattoni

consistenti per costruire l'orfanotrofio ed il suo mantenimento. Un libro per capire, un calendario per vivere assieme un anno di fotografia e dare un aiuto per concretizzare il progetto, per realizzare un sogno. Un anno, una vita di gioie per coloro che ne hanno davvero più bisogno.

Un ringraziamento di cuore a chiunque vorrà aiutare. Fino al 31 gennaio troverete un piccolo vernissage alla pasticceria Dolce Vita di Bergamo in Borgo Palazzo.